



AL GRATTACIELO La stiletta del diplomatico ai connazionali alla fest

Gad, l'ambasciatore nigr «Basta rovinarci l'immag

LANGONE ■ A pagina 3

QN il Resto del Carlino

DOMENICA
13 OTTOBRE 2019

Ferrara

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

email: cronaca.ferrara@ilcarlino.net



EX PALASPECCHI RECUPERO ULTIMATO: PRONTI PER ESSERE ABITATI 180 ALLOGGI



BENVENUTI alle CORTI

LOLLI ■ Alle pagine 4 e 5

La città che cambia

IL RECUPERO Ormai completati gli oltre 180 alloggi dell'ex Palazzo degli Specchi

Corti di Medoro, a fine mese la consegna del social housing

Una sessantina di appartamenti destinati alla vendita. Tutto a prezzo calmierato: «25-30% in meno dei prezzi di mercato»

Stefano Lolli

MANCANO venti giorni, a termini di contratto, alla consegna formale delle 'Corti di Medoro' dall'impresa Vittadello al fondo Investire. E ricordando la storia dell'ex Palaspecchi, è quasi comico il rispetto tanto puntuale di tempi e impegni. «Magari slitteremo di qualche giorno rispetto alla scadenza del 31 ottobre - sorride Diego Carrara, direttore dell'Acer -, ma poca roba. Ormai è tutto pronto». Gli enormi blocchi del 'social housing' (187 appartamenti che si aggiungono ai 45 consegnati esattamente un anno fa ai primi inquilini, gli universitari dello studentato) sono ultimati, e si lavora già alle aree verdi e agli spazi comuni. La commercializzazione degli alloggi, in capo all'Acer, procede: «Non abbiamo fatto campagne massicce - spiega Carrara - ma per una cinquantina

di alloggi abbiamo già sottoscritto il contratto d'affitto». Il che significa che, presumibilmente, entro fine anno inizieranno i traslochi di quanti hanno scelto proprio le Corti di Medoro come residenza: attirati, innanzitutto, dalla convenienza del prezzo. «Gli affitti vanno dai 370 euro al mese di un bilocale ai 500 di un trilocale da 120 metri quadrati - Carrara indossa, idealmente, i panni dell'agente immobiliare -, il che significa, sulla piazza di Ferrara, un risparmio del 25-30% rispetto ai prezzi di mercato».

PER QUANTO riguarda invece gli alloggi messi in vendita - anche qui prezzi convenzionati, da 120 a 205mila euro a seconda delle dimensioni dell'appartamento -, tutto sembra fermo al palo. «Noi per primi non abbiamo spinto, e credo che giustamente molti siano in attesa di vedere come il quartiere, perché di quartiere si tratterà, prenderà vita - prosegue il direttore dell'azienda casa -, sono più che fiducioso, tuttavia, perché sta emergendo un complesso di alta qualità». A sradicare anche dal ricordo l'immagine dell'ex Palaspecchi si impegnano gli operai della Vittadello - al lavoro anche ieri, di sabato -, perché al massimo entro metà novembre anche

le zone di collegamento tra le unità abitative dovranno essere in ordine. E pronti alla consegna anche gli spazi commerciali, una decina, che ospiteranno servizi di comunità: un bar, una tavola calda, una lavanderia, ma anche uffici privati. In questo caso, però, gli interessati non devono trattare con Acer, ma direttamente con il fondo Investire (emanazione, come ricorderà chi ha seguito tutta la trasformazione dell'ex centro direzionale, della Cassa Depositi e Prestiti).

IL RIGORE nei tempi di consegna, e di conseguenza nell'insediamento dei primi inquilini - a regime le Corti di Medoro accoglieranno dalle 700 alle 800 persone, universitari compresi -, è legato al fatto che l'investimento da 43 milioni di euro deve cominciare a rendere. «Di recente, il 'social housing' di Ferrara è stato definito, dalla stampa specializzata, tra gli esempi migliori e più innovativi d'Italia - conclude Carrara -. Anche dal punto di vista ambientale, visto che tutti i materiali della demolizione, e parliamo di 300 tonnellate, sono stati recuperati e riutilizzati. Esempio di economia circolare, che piace tanto agli ecologisti». Un posto a Greta Thunberg, nel caso, è già pronto. Come per tutti, a prezzo scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Una cinquantina di appartamenti già affittati: prende vita il nuovo quartiere»

DIEGO CARRARA
direttore dell'Acer

**INTERNET**

Immagini, video, approfondimenti sull'edizione online

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara**LUCI E OMBRE** Ancora incerta la sorte della parte di centro direzionale rimasta nella proprietà di Parnasi: tutto tace sul progetto di villette e negozi

Palasilver, spunta l'idea della città del basket

Irrisolti alcuni nodi, interni e adiacenti al complesso ormai recuperato: spicca il degrado dell'ex palazzo del ghiaccio

POSSIBILE che del rosario di sventure dell'ex Palazzo degli Specchi, dai cavalieri catanesi ai tritoni ferraresi, tutto si sia sgranato, e che non resti neppure una sfortuna piccola piccola con cui condire una zuppa che sta prendendo buon sapore? Impossibile, appunto. Perché se tutti i tasselli si stanno infilando per il verso giusto - si pensi all'ex hotel, che fra meno di un anno ospiterà la nuova sede della Polizia Municipale -, qualcosa ancora resta. Nel complesso dell'originario centro direzionale, ci sono due porzioni tuttora in mano a 'Ferrara 2007', la società del gruppo Parnasi. Una è la parte, ancora ricoperta dagli specchi, adiacente alla futura caserma dei vigili; per questa, tuttavia, il fondo Investire avrebbe già acceso il mutuo per acquisirne la proprietà e realizzare un secondo studentato. Anche da parte del Comune, che vedeva di buon occhio la soluzione prima ancora del cambio di amministrazione, sono arrivati stimoli in tal senso di recente. Con ogni probabilità, si farà.

PIU' INCERTA invece la trasforma-

zione dell'altra parte dell'ex Palaspecchi in mano all'imprenditore romano; si tratta della porzione, ancora da demolire, retrostante le torri del social housing, e che versano, queste sì, in stato di abbandono. Non grave com'era l'intero complesso, prima che Cassa Depositi e Prestiti, Vittadello, Investire Sgr, Comune e Acer accendessero il motore della trasformazione. Non ci sono inquilini abusivi, il leghista Nicola Lodi è affaccendato in altre faccende per manifestare un giorno sì e l'altro pure, come avveniva sino a due anni fa. La situazione, rovesciando un aforisma di Ennio Flaiano, non è grave ma è seria: il proposito di Parnasi di valorizzare questa zona realizzando villette e negozi, è tale solo sulla carta ma non risulta alcun atto concreto. Probabile che 'Ferrara 2007' attenda la piena urbanizzazione delle Corti di Medoro per veder rivalutata la proprietà, e magari realizzare una plusvalenza. Ma vista la scarsa dinamicità dimostrata negli anni, a Ferrara almeno, dalla società del costruttore romano, c'è chi inizia a temere il grattacapo. Che ultimate le nuove palazzine, il comando vigili, gli studentati, agli inquilini rimanga la vista - tutt'altro che esaltante - delle ultime vestigia del Palaspecchi. Decisamente meno suggestive dei ruderi di Pompei, e anche turisticamente poco attraenti. Di qui l'idea che la nuova amministrazione possa prendere contatto con 'Ferrara 2007' per va-



In alto la simulazione di uno dei nuovi appartamenti del 'social housing', in basso lo sfacelo del Palasilver



lutare lo stato del progetto, benché ancora in abbozzo.

UN SECONDO nodo, in questo caso non afferente all'ex Palaspecchi ma prospiciente, è quello del Palasilver. L'ambizioso impianto del ghiaccio che si è presto trasformato, come nel più classico dei proverbi ferraresi, in una *paca in t'al giazz*: abbandono completo, degrado totale, e a più riprese denunce di problemi igienico sanitari. Ma anche qui, pur timidamente, qualcosa sembra muoversi; una professionista con buoni addentellati con la nuova giunta (è stata anche candidata alle amministrative per Forza Italia) starebbe operando, d'intesa con il presidente del Kleb basket Francesco D'Auria, per concretizzare un progetto di rilancio. Si parla di un impianto vocato al pattinaggio artistico a rotelle, ma che possa fungere anche come centro di allenamento per la pallacanestro. Una buona idea, quella della cittadella del basket, che necessita ovviamente di gambe robuste. Anche in questo caso, evidente l'interesse del Comune a una soluzione positiva. Ultimo tassello, ma anche qui torniamo a imprese non troppo ardue, la trasformazione degli ex parcheggi dell'ormai dismesso Palaspecchi in 'piastra commerciale'. Questa parte del complesso è già di proprietà del fondo Investire, si attende solo un investitore interessato.

Stefano Lolli